

passò il fiume *Natisa*, e solcato il mare, si ritirò a *Salona*; e sopra la cima di un altissimo monte, poco lontano da quella città, visse per dieci mesi ignoto a ciascuno, dedito intieramente agli esercizj di religione, allo studio de' sacri libri, alla penitenza, ed alla contemplazione de' misteri divini.

Diocleziano, celebrato in Roma il vigesimo anno del suo impero, partì da quella capitale per passare in Oriente, e nel mese di maggio dell' anno 304 arrivò a *Salona*, per rimettersi da una grave malattia, contratta nell' anno precedente, ponendo sua speranza nell' aria natia, e nella salubrietà di quel cielo. Portossi un giorno sulla sommità di quel monte, ove *DONATO* aveva il suo ritiro, per offrir sacrificj, e porgere voti agli dei *Giove* ed *Ercole*, per la prosperità sua, e di *Massimiano*; ma trovando muti gli oracoli, nè accetti i voti, sospettarono gli auguri che in quel monte nascosto vi fosse qualche cristiano. Fatte rigorose perquisizioni fu scoperto *DONATO*, il quale condotto dinanzi *Diocleziano*, predicò imperturbato la fede cristiana, a cui per